

Presentato il 16/1/2014
18,41

2

CONSIGLIO COMUNALE DI PISA

Gruppo Consiliare

Nei addressi Pisa

Atto di Indirizzo

Presentato in aula alla ore:

Presso atto della discussione e del dibattito sull'Argomento "Emergenza Lavoro in città: azioni amministrative atte a far superare la crisi economica del momento".

Considerato che:

- L'acuirsi della crisi internazionale che ha investito l'Italia si è abbattuta pesantemente anche sul nostro territorio, con pesanti conseguenze sulle imprese locali;
- Assettiamo ad un continuo aumento delle imprese che falliscono o cessano la propria attività, con gravi conseguenze anche sul piano occupazionale;

Valutato che tale situazione, già grave per gli effetti delle impostazioni statali, subirà un ulteriore e significativo peggioramento conseguente all'aumento della tassazione locale.

Ritenuto che in un tale contesto anche i Comuni devono fare scelte a sostegno delle imprese del territorio e in generale delle comunità locali di riferimento, intervenendo con misure che vadano nella direzione di alleviare le conseguenze della crisi, investendo risorse:

Per favorire l'occupazione e la creazione di nuovi posti di lavoro:

Tutto ciò premesso

Il Consiglio Comunale di Pisa

Impegna il Sindaco e la Giunta a stanziare 1 milione di euro per:

istituire 500 "bonus lavoro" di 2.000,00 € l'uno da destinare a 500 imprese con sede nel comune di Pisa, individuate con apposito regolamento e bando pubblico, da poter "scontare" sui tributi e/o "bollette" comunali e/o di aziende partecipate dal Comune di Pisa.

VALUTA POSITIVAMENTE IL FATTO CHE le predette previsioni riguardanti l'istituzione di bonus sarebbero di semplice realizzazione, non comportando circolazione di denaro, ma soltanto "partite di giro" comune su comune e/o comune su società partecipate.

Da mandato alla Giunta di modificare in tal senso la proposta di bilancio preventivo 2014 con variazione di bilancio da effettuarsi entro il giorno 28 febbraio dell'anno 2014, individuando la copertura di spesa di tale iniziativa attraverso un percorso di approfondimento da fare in 4 ccp.

(2)

Impegna il Sindaco e la Giunta a Concedere in comodato gratuito triennale 30 immobili di proprietà del Comune di Pisa - ad uso fondi commerciali/uffici - (tra quelli già inseriti nel piano di distribuzione del Consiglio Comunale e che ormai da anni continuano a restare invenduti) e 30 imprese, ditte individuali, liberi professionisti, artigiani, da individuare attraverso bando pubblico.

Al termine del termine il comodato gratuito si trasformerà in contratto di locazione a canone concordato con uno sconto del 30% rispetto ai costi di mercato, o verrà acquistata dal comodatario, oppure il fondo tornerà a disposizione del Comune.

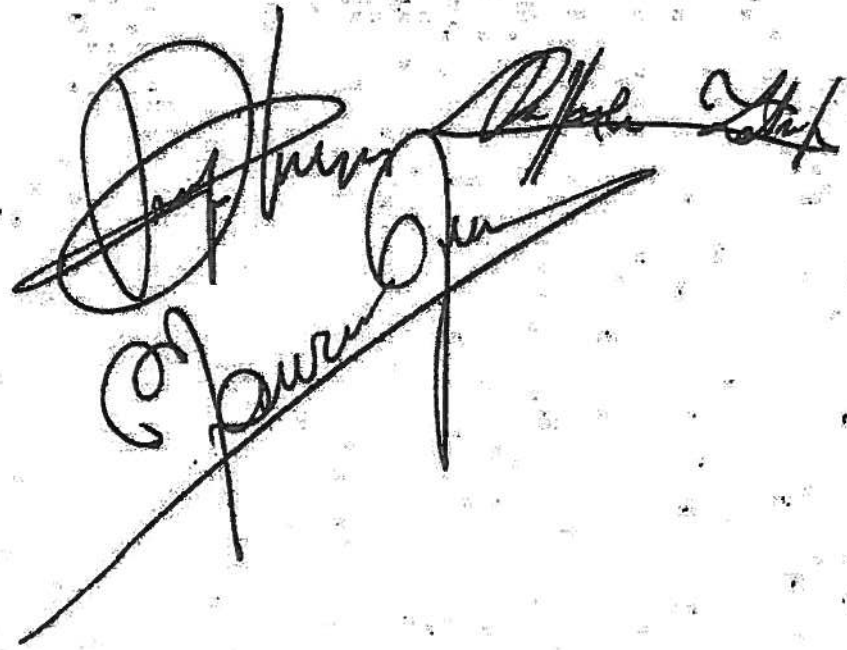
Impegna il Sindaco e la Giunta a Concedere in comodato gratuito decennale terreni agricoli incolti, di proprietà del Comune di Pisa, ad aziende agricole con sede nel comune di Pisa. Le concessioni verranno gestite da un tavolo istituito presso la Camera di Commercio tra il Comune, la Provincia e i rappresentanti delle associazioni degli agricoltori più rappresentative.

Al termine del termine il comodato gratuito si trasformerà in affitto concordato con uno sconto del 30% rispetto ai costi di mercato, altrimenti il fondo tornerà al Comune.

Tenute conto della approvazione da parte del Consiglio Comunale di Pisa dell'Atto di Indirizzo 'La Politiche per la Sicurezza Urbana' così detto 'Pacchetto Sicurezza' nell'autunno del 2008, nel quale tra l'altro veniva previsto che «in particolare si potrà prevedere che Parchi Urbani e Aree Urbane di particolare interesse potranno essere oggetto di concessione onerosa, previo la indicazione di un bando pubblico».

Impegna il Sindaco e la Giunta a mettere a bando la gestione e l'affidamento - attraverso lo strumento della concessione onerosa, mutuo al modello della spiaggia libera attrezzata - aree come il Bastione San Gallo, la zona a verde della Cittadella, gli Argini e le golene del fiume Arno, il Giardino Scotti, lo stabilimento balneare dei dipendenti comunali, l'intera struttura di Palazzo Lanfranchi; fissando nel relativo bando i termini, le modalità e le finalità dell'utilizzo dei beni concessi.

Valuta con favore il fatto che tali beni verrebbero mantenuti e gestiti dal concessionario, con un conseguente risparmio di spesa, che, altresì, il canone di concessione di tali aree comporterebbe una fonte di entrata per l'amministrazione.



Pisaceto il 16/1/2014

3

N. 18.41 *[Signature]*

CONSIGLIO COMUNALE DI PISA

Gruppo Consiliare

Noi adesso Pis@

Atto di Indirizzo

Presentato in aula alla ora

Preso atto della discussione e del dibattito sull'Argomento "Emergenza Lavoro in città: azioni amministrative atte a far superare la crisi economica del momento".

Considerato che:

- L'acutizzarsi della crisi internazionale che ha investito l'Italia si è abbattuta pesantemente anche sul nostro territorio, con pesanti conseguenze sulle imprese locali;
- Assisteremo ad un continuo aumento delle imprese che falliscono o cessano la propria attività, con gravi conseguenze anche sul piano occupazionale;

Valutato che tale situazione, già grave per gli effetti delle impostazioni statali, subirà un ulteriore e significativo peggioramento conseguente all'aumento della tassazione locale.

Considerato che, stante il quadro sopra descritto, è ancor più grave che la forte vocazione turistico-culturale della nostra città sia così poco sfruttata, avuto riguardo dei tanti gioielli artistici, culturali, paesaggistici e architettonici a disposizione, mentre con una programmazione ed una progettualità differante potrebbero divenire fonte di ricchezza e creare tanti nuovi posti di lavoro.

Ritenuto che in un tale contesto anche i Comuni devono fare scelte a sostegno delle imprese del territorio e in generale delle comunità locali di riferimento, intervenendo con misure che vadano nella direzione di alleviare le conseguenze della crisi, investendo risorse:

Per favorire l'occupazione e la creazione di nuovi posti di lavoro.

Tutto ciò premesso

Il Consiglio Comunale di Pisa

Impegna il Sindaco e la Giunta a programmare e promuovere, tramite il bando pubblico, l'affidamento della gestione di monumenti, palazzi, chiese - quali, ad esempio, la Chiesa della Spina, la Chiesa di San Marco in Calcestrano, il Chiesino della Qualquoria, la Chiesa di San Bernardo ed altri beni - di proprietà pubblica ed attualmente in disuso o, comunque, sottoutilizzati, a associazioni, cooperative, imprese, privilegiando quei progetti che prevedano la creazione di posti di lavoro, a tal fine coinvolgendo anche le altre istituzioni ed enti pubblici competenti.

[Signature] *[Signature]*

Raccolto il 16/1/2014 n. 46

Per (4)

ODG EMERGENZA LAVORO - POLITICHE ATTIVE PER L'IMPIEGO

Visto che dal 2005 a oggi il numero degli iscritti agli elenchi anagrafici dei Centri per l'Impiego della Provincia di Pisa che dichiarano una immediata disponibilità al lavoro (disoccupati e inoccupati) è più che raddoppiato, passando da 23.000 a più di 37.000, con un incremento tra la fine del 2012 e la fine del 2013 di circa 4.000 unità;

Visto che nei primi nove mesi dell'anno 2013 i disoccupati iscritti compresi tra i 15 e i 34 anni sono passati da 14.609 a 17.971, arrivando a una disoccupazione giovanile pari al 31,18% del totale dei disoccupati;

Visto che tra la fine del 2012 e la fine del 2013 si è registrato un calo delle assunzioni pari a meno 6.593 lavoratori assunti;

Visto che tra la fine del 2012 e la fine del 2013 i lavoratori licenziati da aziende con più di 15 dipendenti iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/91) sono aumentati di 265 unità;

Visto che alla fine di settembre 2013 il numero dei lavoratori coinvolti nella Cassa Integrazione in Deroga in Provincia di Pisa ammonta a 3.279, di cui ben 1.156 sono iscritti al Centro per l'Impiego di Pisa;

Considerato che a partire da gennaio 2013 i lavoratori licenziati da aziende con meno di 15 dipendenti (L. 236/93) sono stati esclusi dall'iscrizione alle liste di mobilità e da novembre 2013 è stata sospesa anche l'iscrizione con riserva;

Considerato che le risorse per coprire i sussidi per i lavoratori in Cassa Integrazione in Deroga sono state reperite dal Governo Letta per l'anno 2014, ma vi sono ancora forti ritardi nel saldare il periodo da agosto a dicembre 2013, per il quale i lavoratori interessati hanno spesso fatto ricorso ad anticipi erogati da istituti bancari, per i quali dovranno poi pagare gli interessi richiesti;

Considerato che a detta degli stessi organi provinciali per l'impiego per quel che riguarda la Cassa Integrazione «i finanziamenti disponibili non sono sufficienti per coprire il costo di tutti i lavoratori interessati ed alla luce di questo fatto la Regione Toscana ha anche modificato le regole inerenti le politiche attive, rivedendo il numero delle azioni per i lavoratori in Cassa Integrazione in Deroga che comunque sono sempre obbligati a presentarsi presso i Centri Impiego» [Provincia di Pisa - Servizio Lavoro e Sociale - Centro Direzionale per l'Impiego, Report del mercato del lavoro in Provincia di Pisa, 15 novembre 2013];

Considerato che le recenti modifiche apportate dalla Regione Toscana al regolamento 7/R in materia di stato di disoccupazione (decreto del Presidente della Giunta regionale, 4 febbraio 2004), in applicazione della L. 92/2012 (cd. legge Fornero) e successive modifiche, sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014 e stanno ora producendo i primi effetti sull'organizzazione dei servizi per l'impiego per quel che riguarda l'iscrizione e il mantenimento nelle liste di disoccupazione, generando ulteriori incertezze in una fase di abbattimento delle risorse disponibili;

Considerato che nonostante la riduzione delle risorse e l'incertezza sugli strumenti amministrativi disponibili, la domanda di servizi sul territorio continua ad aumentare [Il mercato del lavoro e l'attività dei Centri per l'Impiego nella Provincia di Pisa. Rapporto annuale 2012, a cura di Servizio Lavoro e Sociale - Centro Direzionale per l'Impiego e Centri per l'Impiego in Provincia di Pisa, Novembre 2013];

4.9

Visto il perdurare di una crisi economica e sociale sempre più grave che da un lato aumenta la disoccupazione e la diffusione di sentimenti di sfiducia anche tra i giovani altamente qualificati che non studiano e non cercano lavoro (NEET), e dall'altro produce un mercato del lavoro al massimo ribasso, dove la offerta sono sempre più precarie, svilenti e temporanee, se non quando palesemente illegali e a nero;

Visto che i costi per l'affitto e le spese ordinarie di mantenimento della sede di lavoro rappresentano un'oggettiva difficoltà per i giovani professionisti che vogliono aprire un'attività professionale autonoma;

Considerato che gli Enti Locali, ed in particolari i Comuni, pure se in fase di forte risparmio ed economia molto possono fare per agevolare il lavoro delle nuove generazioni, ad esempio mettendo temporaneamente a disposizione il proprio patrimonio immobiliare inutilizzato per dare vita a nuove progettualità;

Considerato che le leggi finanziarie degli ultimi governi e numerosi provvedimenti assunti a livello nazionale hanno sempre più obbligato gli Enti Locali e le Società da essi partecipate, in ragione del blocco delle spese e delle assunzioni, ad erogare servizi attraverso la loro esternalizzazione, un processo che costituisce una vera e propria penalizzazione nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici, perché l'obiettivo di minimizzare i costi incide sui loro salari e sulle loro condizioni di sicurezza, nonché sulla durata dei loro contratti, e ciò in modo tanto consistente da rendere incerte e precarie le loro condizioni lavorative ed esistenziali.

Il Consiglio comunale di Pisa di Pisa impegna il Sindaco e la Giunta:

a favorire i percorsi di autoimprenditorialità collettiva atti alla salvaguardia degli insediamenti produttivi e dell'occupazione, e a incentivare e sostenere le esperienze di trasmissione di impresa alle lavoratrici e ai lavoratori riuniti in cooperativa;

a sostenere ed incrementare, di concerto con la Direzione Provinciale del Lavoro, per quanto di competenza del Comune le forme di controllo e contrasto verso tutte le forme di sfruttamento e lavoro irregolare presenti sul territorio comunale;

ad istituire un fondo ad hoc a copertura degli interessi passivi sulle anticipazioni per la cassa integrazione in deroga a favore degli istituti bancari che si rendono disponibili, al fine di garantire ai lavoratori e alle lavoratrici la continuità nella riscossione degli ammortizzatori sociali

A riferire periodicamente nella commissione competente rispetto alle dinamiche occupazionali e salariali nei principali settori economici e lavorativi del territorio comunale, al fine di costruire le basi per la costituzione di un osservatorio comunale permanente sul lavoro in accordo e con la collaborazione di tutte le organizzazioni sindacali,

affinchè in tutti i presenti e futuri contratti esternalizzati del Comune di Pisa come di tutte le Società partecipate, data la legislazione vigente, sia applicata la clausola "parità di salario a parità di mansione" e conseguentemente il contratto di lavoro in vigore presso l'Ente appaltante.

Il consiglio comunale impegna la Quarta commissione consiliare permanente

46

a elaborare e portare in Consiglio comunale nei prossimi due mesi una proposta di regolamento per l'utilizzo temporaneo di proprietà comunali ad oggi non utilizzate e inserite da almeno 18 mesi nel piano delle alienazioni, prevedendo forme diverse di utilizzo - dal comodato d'uso all'affitto a canone agevolato, e comunque non secondo canoni di mercato - da destinare alla promozione del lavoro giovanile, alle nuove professionalità del settore creativo e a sostegno del lavoro autonomo per sperimentare anche a Pisa le nuove forme di organizzazione del lavoro che mettono a valore il capitale sociale, relazionale, le competenze dei giovani e producono autoreddito, produttività e innovazione.

a elaborare una proposta di regolamento da sottoporre al consiglio comunale entro il mese di giugno in merito ad un sistema di agevolazioni per ciò che concerne le tariffe di pertinenza comunali rivolta ai lavoratori e lavoratrici colpiti dalla crisi, disoccupati, cassaintegrati, in mobilità, nonché a tutte e tutti i lavoratori atipici (co.co.pro., P. Iva, occasionali, ecc.) e in somministrazione (ex interinali), prendendo come punto di riferimento le soglie di povertà indicate dall'ISTAT a elaborare un atto di indirizzo, da sottoporre all'approvazione del consiglio comunale, per le società partecipate dal comune di Pisa erogatrici di servizi affinché elaborino, sul modello comunale, piani di agevolazioni delle tariffe per lavoratori e lavoratrici colpiti dalla crisi, disoccupati, cassaintegrati, in mobilità, nonché per tutte e tutti i lavoratori atipici (co.co.pro., P. Iva, occasionali, ecc.) e in somministrazione (ex interinali), prendendo come punto di riferimento le soglie di povertà indicate dall'ISTAT.

Francesco Anello, una città in comune - PVC
Antonio Ricci, UIC - PRC

Presentato il 16/1/2014
n. 19, 2

5

Il Consiglio Comunale di Pisa

ascoltato

Il dibattito sull'emergenza occupazionale e in generale sulla crisi economica che ha investito il paese e la nostra città

valutata

la necessità di trovare soluzioni innovative sul piano amministrativo per sostenere e rilanciare l'azione imprenditoriale ancora esistente frenata dalla crisi.

Tenuto conto

che l'obiettivo principale e comune è l'assunzione o la ripresa in servizio di lavoratori

Impegna il sindaco e la giunta a

a)- Promuovere azioni ed iniziative tese ad agevolare le proposte private e pubbliche di ordine edilizio ed urbanistico incentivando la ripresa economica ed occupazionale anche attraverso la rivisitazione degli strumenti normativi e convenzionali con l'obiettivo di sostenere ed incoraggiare gli investimenti tramite la semplificazione di detti strumenti (non adeguati in periodo di crisi economica come questa) ,

b) Aiutare ed incentivare gli Enti e le imprese, partendo dai progetti più significativi che si stanno realizzando nella nostra città sia essi pubblici che privati, tesi alla ripresa delle attività economica/edilizia attraverso la rateizzazione degli obblighi nei confronti dell'Amministrazione, sgravi sulle concessioni per gli anni nei quali si mantiene l'occupazione e si assumono nuovi lavoratori.

b)- A presentare in Consiglio se sarà necessario una variazione di bilancio.

Yon Gell

Presentato il 16/1/2011
h. ore 19,00

~~Il Consiglio Comunale di Pisa~~

ascoltato

Il dibattito sull'emergenza occupazionale e in generale sulla crisi economica che ha investito il paese e la nostra città

valutata

la opportunità e la esigenza di trovare soluzioni innovative sul piano amministrativo per aiutare il rilancio dell'azione imprenditoriale esistente e per consentirne di nuova

Tenuto conto

che l'obiettivo principale e comune è l'assunzione o la ripresa in servizio di lavoratori

Impegna il sindaco e la giunta a

a) -Promuovere bandi pubblici attraverso i quale coinvolgere cittadini per promuovere progetti sociali, culturali, imprenditoriali, finalizzati a valorizzare il bene pubblico.

Concedendo spazi gratuitamente, e anche per periodi molto lunghi (30 anni per soggetti pubblici o privati), lasciando a carico del gestore le spese di ristrutturazione, manutenzione ordinaria e straordinaria, e di conduzione.

Privilegiando progetti tesi alla nuova occupazione e/o rientro in servizio di lavoratori.

Prevedendo per le nuove società costituite canoni ridotti in percentuali variabili a seconda di parametri oggettivi dell'immobile, della nuova occupazione e quanti altri l'Amministrazione intenderà formalizzare.

Prevedendo da parte dell'interlocutore oggettivi parametri di mantenimento occupazionale e assunzione di nuovo personale nella misura e nei termini che l'Amministrazione intenderà con i propri tecnici precisare nei bandi.

b)- A presentare in Consiglio se sarà necessario una variazione di bilancio.

[Handwritten signature]

7

Presentato in Commissione 3.2.0

cc 15

lv



**COMUNE DI PISA
CONSIGLIO COMUNALE
GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE**

ORDINE DEL GIORNO

OSSERVATORIO SUL LAVORO E TAVOLI DI RELAZIONE CON LE IMPRESE

Premesso che le politiche del lavoro rappresentano materia complessa, oggetto di successivi interventi legislativi, che ne hanno spostato la competenza dallo Stato alle Regioni e agli Enti Locali, assegnando un ruolo centrale, in materia, alle Province;

Considerato che gli interventi legislativi più recenti hanno inciso, non solo sulle competenze e sugli aspetti organizzativi delle politiche del lavoro, ma anche sul concetto di servizio, basato su coordinamento, orientamento, formazione, informazione, incontro domanda offerta;

Preso atto degli obiettivi del legislatore, mirati a costruire una rete di servizi conforme ai modelli europei, attraverso la collaborazione e il coordinamento tra le varie istituzioni che si occupano delle politiche del mercato del lavoro;

Richiamati i contenuti del regolamento CEE n. 2204/2002 che ha definito il concetto di lavoratore svantaggiato, individuando le categorie che necessitano di specifica assistenza per inserirsi nel mercato del lavoro;

Considerati gli effetti della crisi economica sui livelli di disoccupazione nazionale e locale e l'esigenza di migliorare l'efficacia dei servizi all'impiego a tutte le categorie di lavoratori, con particolare riferimento ai giovani che si affacciano al mercato del lavoro, a chi lo ha perso, alle donne e a tutti i lavoratori svantaggiati, che tenga insieme formazione professionale, aggiornamento continuo, assistenza per la disoccupazione e incontro tra domanda e offerta di lavoro;

Visto il Disegno di Legge 1542/2013, cd. "DDL svuota Province" che prevede entro 3 mesi l'individuazione puntuale, delle funzioni delle Province oggetto del riordino e le relative competenze;

Preso atto di un possibile trasferimento di competenze dalle Province alle Regioni e ai Comuni e conseguentemente la necessità per il Comune di Pisa di dotarsi di strumenti conoscitivi e consultivi idonei ad affrontare l'emergenza lavoro;

Considerato l'interesse comune di maggioranza e opposizione nell'approfondire il quadro conoscitivo della situazione produttiva e occupazionale locale;

Visto il Programma di mandato del sindaco per il periodo 2013 2018, parte prima, capitolo I, punti 4, 6,10;

la Commissione consiliare permanente congiunta (II e IV CCP)

Impegna il Sindaco e la Giunta

~~a relazionare in II e in IV commissione, ciascuna per propria competenza, sullo stato di attuazione di un osservatorio per il lavoro, previsto dal programma di mandato del Sindaco, sulle forme e tempi in cui verrà costituito, auspicando la più ampia concertazione di soggetti istituzionali, che includa, oltre alle associazioni di categoria e i sindacati, una rappresentanza politica delle forze di minoranza. Altri soggetti, inoltre, come l'università, la prefettura e la questura potranno fornire il proprio contributo all'analisi e al monitoraggio dei dati in funzione anticrisi;~~

a relazionare in II e in IV commissione sullo stato di costituzione dei tavoli di rapporto con le imprese previsti dal programma di mandato del Sindaco e alla possibilità di includere nei lavori dei tavoli una rappresentanza politica delle minoranze.

Elisabetta Zucchi
V. D.

8

Monte a 15.10

9.12.14

RS

**ORDINE DEL GIORNO
EMERGENZA OCCUPAZIONALE E POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO
IL RUOLO DEL COMUNE DI PISA**

Visto che

genere ✓

secondo l'IRPET "la crisi ha indebolito la struttura economica dell'intero paese, con differenze tuttavia rilevanti tra territori, settori e categorie demografiche. La vocazione manifatturiera del territorio pisano ha certamente penalizzato l'andamento economico locale, come dimostrano le statistiche sui principali aggregati del mercato del lavoro"

tra il 2008 e il 2013 si sono persi nella provincia di Pisa circa 3.700 occupati e il tasso di disoccupazione è quasi raddoppiato (dal 4,7% del 2008 al 8,7% del 2013). Il settore più penalizzato in termini di occupazione è quello dell'**industria** in senso stretto, con una riduzione del 21%. Ai posti di lavoro persi si sommano quelli sottoposti al regime di cassa integrazione: negli anni della crisi le ore di Cig autorizzate dall'Inps nella provincia di Pisa sono oltre sei volte quelle del 2008, grazie anche al contributo della gestione in deroga

anche per il 2014 (dati Unioncamere) per la Provincia di Pisa le previsioni occupazionali sono di segno negativo attorno a -1.350 unità (contro -1.950 dello scorso precedente) e che questa riduzione è dovuta prevalentemente ai contratti di lavoro dipendente (sia "stabili" che a termine), che presentano un saldo negativo pari a -1.450 unità; mentre i contratti atipici attivati dovrebbero, nell'insieme, superare quelli in scadenza (+100 unità il saldo previsto)

secondo il rapporto Unioncamere - IRPET 2013 si deve parlare di crisi strutturale nel senso che le componenti più colpite sono quelle alla base dello sviluppo di ogni sistema economico: **i giovani, gli investimenti, l'industria**

la **RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA PISANA NEL 2013** della Camera di Commercio individua nella **caduta dei consumi interni** uno degli elementi recessivi su cui occorre intervenire per uscire dalla crisi attraverso "una redistribuzione del reddito in grado di contenere le tensioni sociali e di accrescere la propensione al consumo"

Considerato che

✓ la cosiddetta riforma del Rio non riconosce più alle Province, anche nella loro veste attuale e transitoria, la delega sulle politiche attive del lavoro, e che è in corso, tramite il Jobs act, una riforma del mercato del lavoro che dovrà armonizzarsi con le politiche regionali

non sono ancora pienamente dispiegati gli effetti che questo complesso di norme avrà sui territori e sulle realtà produttive, considerata anche la prospettiva di ridimensionamento delle Camere di Commercio

a prescindere dalle architetture istituzionali e dalle competenze formalmente assegnate, ~~le amministrazioni locali e in particolare i comuni vengono chiamati in~~ causa dai cittadini stessi che hanno perso il lavoro, o che vivono situazioni di crisi, per chiedere sostegno nella risoluzione e il superamento dei conflitti e perchè vengano messe in campo politiche volte a favorire lo sviluppo economico e la sicurezza sociale.

Tenuto conto che

nel programma di mandato del Sindaco il tema del lavoro è centrale e trasversale a tutte le azioni amministrative e che Pisa è delineata in primo luogo come "Città contro la crisi, che mantiene crescita di qualità e coesione sociale", che "crea nuovo lavoro e combatte la precarietà".

lo stanziamento previsto dal Comune di Pisa nel 2013 è stato quantificato in € 250.000,00 e le linee di intervento incentivate per il 2012-2013 sono state le seguenti 3:

1. Contributi straordinari in conto esercizio per le spese di gestione sostenute dalle attività commerciali parametrate in base alla Tarsu e alla COSAP - €80.000
2. Adeguamento e riqualificazione delle attività commerciali in aree soggette a progetti e programmi di ristrutturazione urbana da parte del Comune - € 70.000
3. Bonus per l'apertura di nuovi esercizi commerciali, esclusi i pubblici esercizi e le attività che comunque effettuano la somministrazione di alimenti e bevande, nei quartieri della città - 100.000

E' stato approvato un nuovo sistema di incentivi per l'apertura di attività economiche nel Comune di Pisa in termini di **ESTENSIONE DEL BONUS A TUTTI I SETTORI ATECO DI ATTIVITA' ESCLUSO IL SETTORE ALIMENTARE**: tali incentivi prevedono un sostegno economico all'apertura di nuove attività in favore di soggetti con età inferiore ai 40 anni.

Vanno a compimento nell'anno 2015 i progetti PIUSS che oltre ad aver rappresentato un volano di sviluppo devono ora passare alla "fase due" per la valorizzazione e la gestione degli spazi liberati e recuperati con creazione di nuove opportunità di lavoro

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a realizzare azioni per contrastare la crisi e promuovere lo sviluppo sostenibile della città anche a partire dai punti qualificanti il programma di mandato del Sindaco, e in particolare

1. ad istituire di concerto, con quanto già svolto dalla Provincia di Pisa, un Osservatorio per il lavoro e per superare la precarietà del lavoro, anche come azione del Piano Strategico dell'Area Pisana, che metta insieme organizzazioni dei lavoratori e delle imprese ed i soggetti istituzionali (Comune, Camera di Commercio, Prefettura, Provincia, Regione) con lo scopo di condividere e diffondere studi di settore e specifici così da indirizzare le azioni a sostegno del lavoro e da affrontare congiuntamente le eventuali crisi
2. in campo urbanistico, nell'ambito della variante di monitoraggio, a **prevedere e mantenere i siti a vocazione produttiva** in particolare per ospitare imprese high tech a basso impatto o generatrici di nuovi servizi per le PMI
3. a massimizzare la collaborazione del Comune con le imprese locali, l'Università e i centri di ricerca per il trasferimento tecnologico, favorendo l'avvio di nuove realtà imprenditoriali

4. a far uscire entro l'estate dell'anno 2015 i bandi per la gestione degli spazi PIUSS giunti a compimento (Percorso Mura, Bastione San Gallo, ecc)
5. a elaborare il **Piano per il turismo della città** anche a partire dalla analisi dei ~~risultati dello studio commissionato alla Università Bocconi dalla Fondazione~~ Pisa
6. visto il gran numero di uffici, capannoni e negozi sfitti, che continuano ad aumentare a causa della crisi e vengono difficilmente rioccupati, a **verificare la possibilità di creare un accordo territoriale per l' affitto agevolato**, sul modello di quello esistente per le civili abitazioni, anche **per gli immobili ad uso commerciale** e a prevedere, per i proprietari che sceglieranno volontariamente di aderire a questa forma di contratto, delle agevolazioni sulle imposte di spettanza del comune
7. vista l'esistenza di un **marchio territoriale** creato nel corso del 2013 per promuovere la città in ambito internazionale, a **estendere l'utilizzo del marchio anche per identificare i prodotti artigianali costruiti da aziende cittadine**, con sedi in città o al massimo nella Area vasta, e i **prodotti agricoli di filiera corta**
8. a favorire, d'intesa con la Camera di Commercio e le associazioni di categoria, la nascita di **consorzi tra i piccoli negozi di vicinato** per consentire un accesso più vantaggioso alle merci e permettere una migliore e congiunta organizzazione nella distribuzione delle stesse
9. a patrocinare, sempre d'intesa con la Camera di Commercio e le associazioni di categoria, corsi di aggiornamento per i negozianti per aiutarli da un lato nell'informatizzazione sempre più diffusa dall'altro per lo sviluppo di quelle attività a sostegno della vita e della socialità dei quartieri periferici che possono distinguere i piccoli negozi di vicinato dalle grandi catene di distribuzione (come al consegna a domicilio della spesa e un apertura all'e-commerce)
10. a prevedere nei limiti della normativa vigente **l'utilizzo della clausola sociale** qualora le **società partecipate** del Comune internalizzino un lavoro precedentemente affidato in appalto esterno, e in caso di esternalizzazioni verificare l'applicabilità ai lavoratori della azienda fornitrice del contratto in uso presso la stazione appaltante
11. per facilitare **l'accesso al credito** a verificare la possibilità di creare un portale che raccolga le richieste di crowdfunding delle aziende pisane così da facilitare la ricerca per chi voglia investire nel territorio
12. a creare un **marchio etico**, ~~da elaborare di concerto con le organizzazioni sindacali e di categoria~~, da dare a quelle aziende che si impegnano a rispettare il lavoro ed i lavoratori e contengano entro standard prefissati il ricorso a contratti atipici

13. a favorire la filiera corta, con l'introduzione di banchetti anche nei mercati settimanali dei quartieri periferici da valorizzare anche con la collaborazione del Distretto di Economia Solidale e la Rete dei gas

14. a favorire attraverso l'uso della leva fiscale processi di redistribuzione del reddito in modo da favorire la ripresa dei consumi interni

Silvanetta Orzoffo (SEL)

Rita Uboldi (LpP)

Francesca del Camo (PD)

Fulvia (PD)

Stella (PD)

Renouche Uboldi (PD)

Roberta Bostic (PD)